

ORARI S. MESSE E AVVISI

<p>7 DOMENICA <i>Domenica in Albis</i></p>	<p>h. 8,30 - S. Messa h. 10,30 - S. Messa h. 18,30 - S. Messa</p>
<p>8 LUNEDÌ</p>	<p>h. 8,00 - S. Messa h. 16,00 - <i>Recita del S. Rosario</i></p>
<p>9 MARTEDÌ</p>	<p>h. 8,00 - S. Messa</p>
<p>10 MERCOLEDÌ</p>	<p>h. 8,00 - S. Messa</p>
<p>11 GIOVEDÌ</p>	<p>h. 8,00 - S. Messa</p>
<p>12 VENERDÌ</p>	<p>h. 8,30 - S. Messa h. 15,30 - <i>Adorazione Eucaristica</i> h. 18,30 - S. Messa</p>
<p>13 SABATO</p>	<p>h. 8,00 - S. Messa h. 18,00 - <i>Recita del S. Rosario</i> h. 18,30 - S. Messa <i>prefestiva</i></p>
<p>14 DOMENICA <i>III di Pasqua</i></p>	<p>h. 8,30 - S. Messa h. 10,30 - S. Messa h. 18,30 - S. Messa</p>

CONFESSIONI: venerdì dalle ore 17,30, prima della S. Messa



**PARROCCHIA OGNISSANTI
IN CROCE BIANCA**
Tel 045 890 2750 –
Www.parrocchiacrocebianca.it
mail: parrocchiacrocebianca@gmail.com

II DOMENICA DI PASQUA *domenica 7 Aprile 2024*

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



*Signore Gesù, io mi sento sempre vicino a Tommaso,
vicino ai suoi dubbi, ai suoi interrogativi, alla sua voglia di vedere e di
toccare. Signore, aumenta la mia fede!*

LA MIA FATICA A CREDERE NON SCANDALIZZA GESU'

di Padre Ermes Ronchi

La fede nasce da una presenza, non da una rievocazione. Viene Gesù e si rivolge a Tommaso. Nel piccolo gregge cerca proprio colui che dubita. Metti qua il tuo dito, stendi la tua mano, tocca! Ecco Gesù: non si scandalizza di tutti i miei dubbi, non si impressiona per la mia fatica di credere, non pretende la mia fede piena, ma tende le mani a me.

Viene Gesù, a porte chiuse. C'è aria di paura in quella casa, paura dei Giudei, ma anche e soprattutto paura di se stessi, di come lo avevano abbandonato, tradito, rinnegato così in fretta. Eppure Gesù viene. L'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare, il tradito si mette di nuovo nelle mani di chi lo ha tradito.

E sta in mezzo a loro. Ecco da dove nasce la fede cristiana, dal fatto che Gesù sta lì, dal suo esserci qui, vivo, adesso. Il ricordo, per quanto appassionato, non basta a rendere viva una persona, al massimo può far nascere una scuola di pensiero. La fede nasce da una presenza, non da una rievocazione. Viene Gesù e si rivolge a Tommaso. Nel piccolo gregge cerca proprio colui che dubita. Metti qua il tuo dito, stendi la tua mano, tocca!

Ecco Gesù: non si scandalizza di tutti i miei dubbi, non si impressiona per la mia fatica di credere, non pretende la mia fede piena, ma tende le mani a me. A Tommaso basta questo gesto. Chi si fa vicino, tende la mano, non ti giudica ma ti incoraggia, è Gesù. Non ti puoi sbagliare!



Alla fine Tommaso si arrende.

E non è scritto che abbia toccato il corpo del Risorto. Si arrende non al toccare, ma a *Cristo che si fa incontro*; si arrende non ai suoi sensi, ma alla pace, la prima parola che da otto giorni accompagna il Risorto e che ora dilaga: **«Pace a voi!»**. Non un augurio, non una semplice permessa, ma una affermazione: **la pace è qui, è in voi, è iniziata**. Quella sua pace scende ancora sui cuori stanchi,

e ogni cuore è stanco, scende sulla nostra vicenda di dubbi e di sconfitte, come una benedizione. Tommaso passa dall'incredulità all'estasi: **«Mio Signore e mio Dio!»**.

«Mio» perché mi fa vivere, è la parte migliore di me.

«Mio», come lo è il cuore. E senza non sarei.

«Mio», come lo è il respiro. E senza non vivrei.



La Divina Misericordia,

Dall'anno 2000, come stabilito da san Giovanni Paolo II, nella Seconda Domenica di Pasqua si celebra la Festa della Divina Misericordia, chiesta da Cristo in una rivelazione privata a santa Faustina Kowalska.

Chi era suor Faustina Kowalska?

*Nata in un villaggio polacco e battezzata col nome di Elena, è la terza dei 10 figli di Marianna e Stanislaw Kowalski. Che sono contadini poveri, nella Polonia divisa tra gli imperi russo, tedesco e austriaco. Lei fa tre anni di scuola, poi va a servizio. Pensava di farsi suora già da piccola, ma realizza il progetto solo nell'agosto 1925: a Varsavia – ora capitale della Polonia indipendente – entra nella comunità della Vergine della Misericordia, prendendo i nomi di Maria Faustina. E fa la cuoca, la giardiniera, la portinaia, passando poi per varie case della Congregazione (tra cui, quelle di Varsavia, Vilnius e Cracovia). Ma al tempo stesso è destinataria di visioni e rivelazioni che i suoi confessori le suggeriscono di annotare in un **diario** (poi tradotto e pubblicato in molte lingue). E tuttavia non crede che questi fatti straordinari siano un marchio di santità. Lei scrive che alla perfezione si arriva attraverso l'unione intima dell'anima con Dio, non per mezzo di "grazie, rivelazioni, estasi". Queste sono piuttosto veicoli dell'invito divino a lei, perché richiami l'attenzione su ciò che è stato già detto, ossia sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e poi perché stimoli fra i credenti la fiducia nel Signore (espressa con la formula: "Gesù, confido in te") e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Muore a 33 anni in Cracovia. **Beatificata nel 1993, è proclamata santa nel 2000 da Giovanni Paolo II**. Le reliquie si trovano a Cracovia-Lagiewniki, nel santuario della Divina Misericordia. La sua festa ricorre il 5 ottobre.*